

Una famiglia con conformazione del padiglione auricolare del tipo di Potter (cup-shaped ear)

Licena Romei

Per quanto gli studi antropologici abbiano da lungo tempo sottolineato l'importanza razziale della conformazione del padiglione dell'orecchio ed il carattere squisitamente ereditario della forma del padiglione stesso, tanto da fare esclamare ad un membro della Società di Antropologia di Parigi, alla fine dell'Ottocento, «datemi un orecchio e ne troverò la paternità», pure gli studi genetici su questo argomento sono relativamente scarsi.

Hilden e Quelprud, Schwalbe, sono gli autori che più estesamente si sono occupati dell'argomento, soprattutto riferendosi all'aderenza o meno del lobo, alla presenza del tubercolo di Darwin, al significato che bisogna attribuire alle cosiddette «stimate degenerative» dei criminologi e degli antropologi dell'Ottocento.

Nel 1937 Potter descriveva una famiglia americana con una malformazione del padiglione auricolare caratterizzata dal fatto che il padiglione stesso viene a trovarsi ripiegato in avanti fino a formare una specie di coppa al disopra del meato uditivo, spesso nascondendolo. L'elice è corta e si estende in basso anzichè in alto. Il lobulo è normale, inserito ad angolo retto con la testa.

L'alterazione è bilaterale e si eredita con carattere dominante. Nella famiglia descritta da Potter (con 21 casi in 5 generazioni) la percentuale degli affetti si avvicina al 50%. La malformazione non si accompagna ad alterazioni dell'udito o di altri organi, e non è in alcun modo legata al sesso.

Pur avendo esteso le ricerche bibliografiche, non abbiamo trovato altri casi descritti, pertanto, se anche ce ne fossero sfuggiti alcuni, dovremmo sempre concludere che si tratta di una malformazione piuttosto rara.

Noi abbiamo potuto osservare personalmente 3 soggetti (padre e due figli) rispettivamente i numeri 4-6-7, ma il soggetto n. 4 ha potuto fornire informazioni genealogiche molto dettagliate e piuttosto precise, in quanto l'anomalia è evidente ed è stata oggetto di curiosità da parte dei componenti la famiglia, che non hanno mancato di registrarne la comparsa.

Il Mantegazza stesso se ne occupò ricavando un calco in gesso dall'orecchio del soggetto n. 3. La caratteristica è comparsa per la prima volta nella famiglia con il soggetto n. 1 sulla cui famiglia manca ogni notizia. Ella trasmise il carattere a due

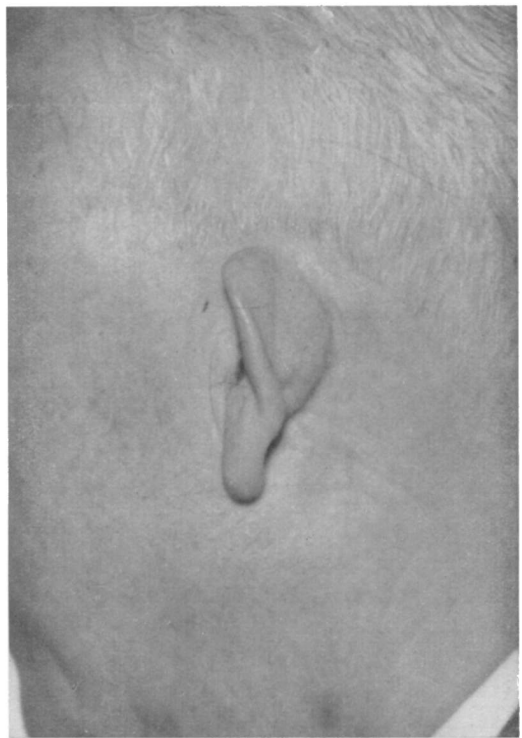
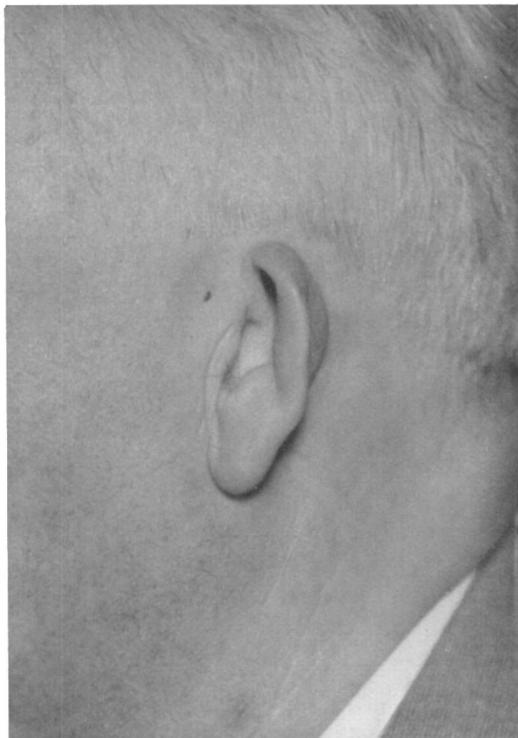


Foto caso N. 4

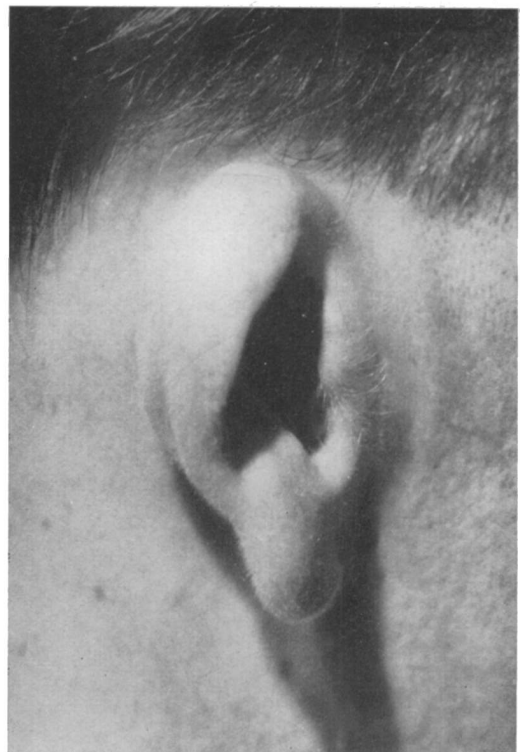
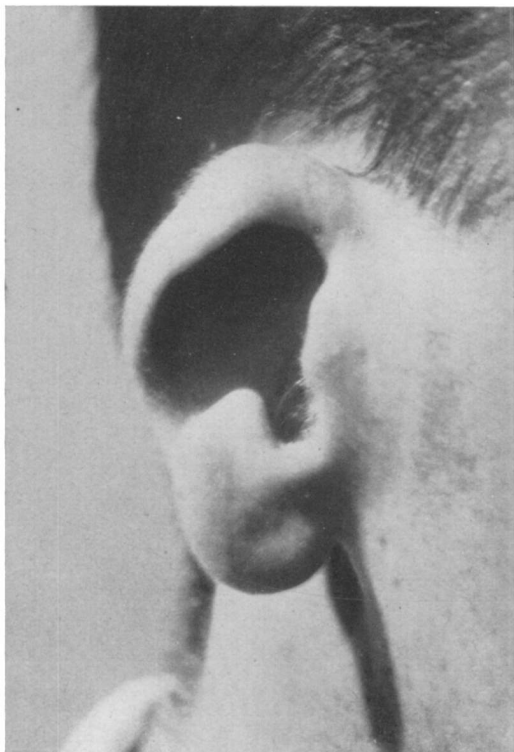


Foto caso N. 7

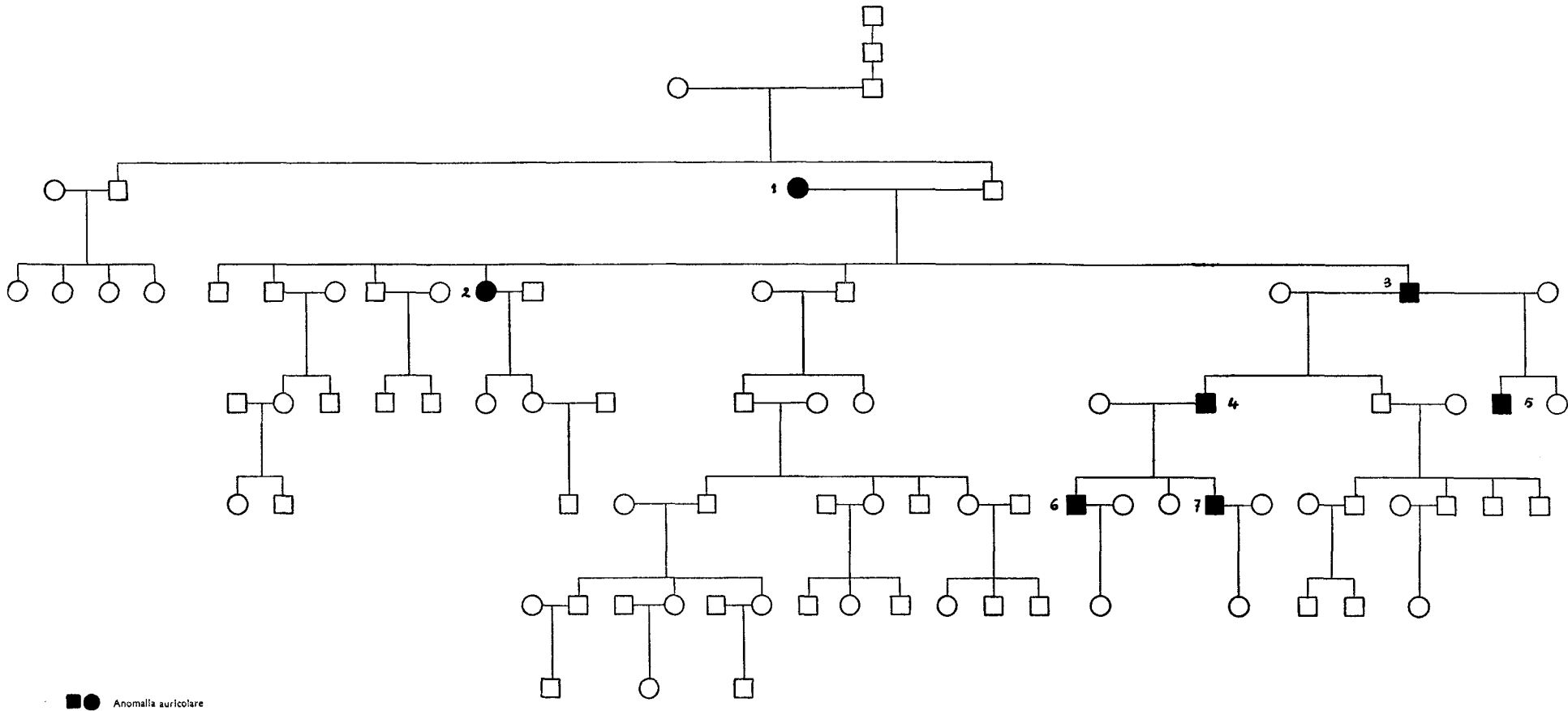


Fig. 1

dei suoi 6 figli. La femmina (2) non ha trasmesso la malformazione alle sue due figlie ed anche il nipote maschio è normale.

Il soggetto (3) ha avuto dalla prima moglie un figlio maschio con la malformazione ed una femmina normale. Dalla seconda moglie due maschi, di cui uno normale con discendenza normale ed uno, il probando (4) con le orecchie a « coppa ». Dal suo matrimonio con donna normale sono nati due maschi (6 e 7) con la caratteristica ed una femmina normale. Il probando n. 6 ha avuto una unica figlia normale. Il n. 7 una femmina vivente e normale, ed una seconda nata prematura e morta dopo pochi giorni, ma anche essa normale.

Una alterazione consimile, con accartocciamento del padiglione e associata a ptosi rappresenta la persistenza di una condizione fetale (III mese) e viene denominata orecchio di gatto (cat's ear).

La famiglia giunta alla nostra osservazione proviene dalla Toscana dove ha sempre risieduto. L'orecchio si presenta più piccolo del normale per riduzione della parte superiore del padiglione che si incurva in avanti formando una coppa al di sopra del meato uditivo. Anche nei nostri casi il lobo dell'orecchio forma angolo retto con la testa (fig.). L'alterazione è sempre bilaterale e, come appare dall'albero genealogico che riportiamo, geneticamente dominante.

Per tutti questi caratteri riteniamo di dover identificare la malformazione in parola con quella descritta da Potter (Fig. 1).

Non riteniamo di dover aggiungere altro in quanto il nostro scopo era solo quello di segnalare una malformazione auricolare ereditaria arricchendo così, sia pure di poco, un argomento relativamente poco studiato.

Bibliografia

- QUELPRUD, T.: 1932 Zeits. f. Abst. u. Vererb., 62, 160.
— 1934 Zeits. f. Abst. u. Vererb., 62, 160.
— 1941 Proc. Intern. Congr. Genetics Edinburgh.
POTTER, E.: 1937 J. Hered. 28, 255.

SOMMARIO

Descrizione di un albero genealogico, comprendente 5 generazioni, in cui compare una conformazione del padiglione auricolare che può venire identificata con l'anomalia descritta da Potter nel 1937 (cup-shaped ear). L'alterazione è a carattere dominante.

RÉSUMÉ

Arbre généalogique, comprenant 5 générations, chez lesquelles apparaît une conformation du pavillon de l'oreille qui peut être identifiée avec celle décrite par Potter en 1937 (cup-shaped ear). L'anomalie se transmet de façon dominante.

SUMMARY

A pedigree of « cup-shaped » ears (as described by Potter), with 7 cases in 5 generations. The abnormality is hereditated as a dominant.

ZUSAMMENFASSUNG

Beschreibung eines Stammbaumes der sich über 5 Generationen mit « cup-shaped » Ohrenmuscheln wie von Potter erwähnt erstreckt. Die Anomalie ist dominanter Art.